

Posillipo inizi '900 Angelina, l'amore e la voglia di libertà

di **MARIELLA PARMENDOLA**

La storia di un amore contrastato in una Posillipo di inizio '900, quando "era un luogo a sé lontano dalla città, camaleontica e vulcanica" scrive la scrittrice Carmela Politi Cenere. Su quella collina vive una comunità dai valori antichi, rurali, che costringono la giovane Angela a lottare per concretizzare il suo sogno "di libertà". Che la porta a non piegarsi alle imposizioni della società. Regole che la vorrebbero costretta a sposare un uomo scelto dalla sua famiglia per l'agiata posizione economica e il prestigio. Decide di ispirarsi alla storia vera di sua nonna materna l'autrice del romanzo "Raccogliemmo more su per la collina", edito da Homo Scrivens. Scegliendo il taglio del racconto permeato di romanticismo, la scrittrice napoletana, che è anche presidente del premio letterario Emily Dickinson, tra l'altro cita nel libro per i suoi versi sul Vesuvio, rimette al centro il tema quanto mai attuale della libertà delle donne. E del loro diritto di costruirsi in autonomia il proprio futuro, fuori da schemi e convenzioni sociali. Angela è una giovane donna con le idee chiare, convinta di volere realizzare prima di tutto se stessa. Una vocazione a diventare un medico, alla quale non rinuncerà mai. "Voglio aiutare gli altri, soprattutto i bambini e i poveri", è l'obiettivo incancellabile dal suo orizzonte. Mai messo in discussione neanche dall'incontro con l'amore della sua vita che la mette alla prova. Un ragazzo povero che la sua famiglia non le vuole accanto, ma a cui Angelina si sente legata come se si fossero amati già in un'altra vita. L'epilogo non è scontato, ma più della trama vale la narrazione di una Napoli alla vigilia della prima guerra mondiale. Con il linguaggio chiaro ed esperto di chi si è cimentata con altri romanzi, la scrittrice descrive in modo autentico una città con le sue tradizioni. Il ragù sul fuoco, la festa di Sant'Antonio e i luoghi trasformati dal tempo. Seppure la bellezza della collina di Posillipo sembra la stessa. Un ambiente familiare che Totunno, così si chiama l'amore di Angela, decide di lasciare solo per uscire dalla condizione di povertà considerata ostacolo al matrimonio con la ragazza di una famiglia più agiata della sua. Ma è la protagonista del romanzo a mantenere i contorni che la scrittrice ha promesso di volere dare a questa donna. Carmela Politi Cenere vuole restituire ad Angela "una dignità in chiave più fresca e moderna, grazie alla scrittura che possiede la capacità di mettere le cose e le persone al posto giusto". E nel romanzo l'operazione le riesce, esattamente come ha dichiarato di volere fare. Al di là dello scarto temporale con l'oggi, infatti resta l'esempio di coraggio che la vita di Angela lascia nella ricerca della felicità. Di non accettazione di un destino scritto, senza mai cedere alla rassegnazione.

HOMO SCRIVENS


Carmela Politi Cenere
Raccogliemmo more su per...
pagine 147
euro 15



I libri più venduti

Librerie Feltrinelli di Napoli, dal 19 al 25 maggio

1 DE GREGORIO Di madre in figlia FELTRINELLI €16	6 META Le camelle invernali LA NAVE DI TESEO €19	11 ROTH Portnoy ADELPHI €20	16 CLARK La felicità nei giorni di pioggia LIBRERIA PIENOGIORNO €18,90
2 DE GIOVANNI Il pappagallo muto. Una storia di Sara RIZZOLI €19	7 CASSAR SCALIA Delitto di benvenuto. Un'indagine di Scipione Macchiavelli EINAUDI €19	12 SAINT-EXUPÉRY Principe piccerillo (Le petit prince) (O) DI MAURO FRANCO €11	17 HUANG King of greed. Ediz. italiana MONDADORI €15
3 COLELLA Napoli due volte al di... MONDADORI €18	8 DALLA ZORZA La governante MARSILIO €18	13 PANICHI La Cecilia NOTTETEMPO €15,90	18 FRANCESCO 1° Spera. L'autobiografia MONDADORI €22
4 SAVIANO L'amore mio non muore EINAUDI €19,50	9 RECALCATI Uno diviso due FELTRINELLI €16	14 DEITCH Killer potential. Ediz. italiana MARSILIO €20	19 EPICURO Lettera sulla felicità GIUNTI €2,90
5 ALLENDE Il mio nome è Emilia del Valle FELTRINELLI €22	10 SAPIENZA L'arte della gioia EINAUDI €16	15 CONCARI Count down. Testo francese a fronte MINCIONE EDIZIONI €13	20 FERRUCCI, SILVI, BORSI The Breakfast Club. al diario segreto MONDADORI ELECTA €17,90



Le trame imprevedibili di Lia Carotenuto avvocato degli indifesi

di **PIER LUIGI RAZZANO**



BOMPIANI

Barbara Perna

Se tu non ridi più
pagine 352
euro 18

Il giallo a Napoli non smette di rinnovarsi e offrire sorprese. Nella folta produzione degli ultimi anni che si è imposta in tutta Italia, guidata da de Giovanni - però non bisogna mai dimenticare che uno dei capostipiti del genere è stato l'indimenticato Attilio Veraldi -, tra commissari, investigatori privati e poliziotti stropicciati dalla vita turbolenta con il desiderio di farsi giustizia, c'è un nuovo personaggio di cui di sicuro si sentirà parlare anche in futuro. Amalia Carotenuto, detta anche Lia, protagonista di *Se tu non ridi più*, romanzo di Barbara Perna, capace di un'abile miscela narrativa che spezza il ritmo sempre alto della narrazione attorno al mistero con momenti di pura commedia. Lia, un tempo avvocato di successo, dal grande fiuto e modi diretti, ha deciso di abbandonare la professione e dedicarsi all'insegnamento di diritto all'università. Ripete sempre "non sono più un avvocato", però giocoforza si ritrova a seguire un caso spinoso per amicizia. A Posillipo è stata assassinata Serena Acton Bauer, figlia di Adriana Lambert del pasticificio Pontecagnano. Il suo corpo è stato rinvenuto al parco della Rimembranza, soffocata da una busta mentre faceva jogging. A chiedere l'aiuto di Lia, con una certa insistenza, è la principessa Caracciolo, amica di famiglia di Serena, visto che i carabinieri sembrano incapaci di gestire il caso. E Lia sa bene come muoversi. Dalla Procura alle zone più oscure e malfamate del centro storico, fino al carcere di Poggioreale, conosce la legge e anche gli uomini, lei riesce sempre a collegare nomi, volti, quartieri, trova la giusta corrispondenza tra i pezzi più apparentemente distanti e ignorati. Soprattutto sa muoversi per Napoli, città insidiosa e dalle tante maschere. Mai fidarsi fino in fondo di nessuno e dei fasulli momenti di tranquillità: "davanti a lei il Vesuvio, silenzioso, immobile, stringe la città in un abbraccio struggente, potenzialmente mortale. Quella quiete apparente, precaria, instabile, che

non la rassicura. Il magma nelle viscere della montagna non si può controllare". La borghesia napoletana è così, infida, ammaliante, puoi aspettarti di tutto da lei, non sai mai quel che emergerà sotto la superficie. Bisogna tenere gli occhi bene aperti anche verso chi indaga, come i carabinieri, visto che qualcosa gli sfugge e qualcosa nascondono, come gli fa notare Pasquale Di Giacomo, il camorrista in carcere che sembra sapere tutto quello che accade in città, e per questo Lia si affida alle sue rivelazioni. Intanto molte sono le ipotesi e i probabili indiziati per la morte di Serena Acton Bauer. Il matrimonio non proprio felice con l'attore Giorgio Roccaselva, le probabili molestie subite da Enrico Foti licenziato dal pasticificio, i rapporti poco sereni con la sorella Stefania. Forse uno dei motivi sarebbe la conversione della produzione dell'azienda di famiglia sui grani antichi - al centro di schermaglie in famiglia - cavalcando la nuova tendenza alimentare esplosa, e diventata uno dei maggiori business su cui puntare. Quindi la sequenza di segreti, misteri, intrighi, infedeltà, invidie si infittisce. Ad aiutarla c'è il suo fidato assistente, Picchio Malatesta, con cui spesso ci sono siparietti e momenti di commedia che stemperano la tensione, come quelli con Cetta Caracciolo, l'amica di Lia, che nonostante sia una donna adulta vive ancora nel terrore della madre. E la domanda si ingigantisce piano piano: chi era veramente Serena, seduttiva magnetica, definita come "il ragno con la sua preda"? Perna tesse una trama mai prevedibile. Il romanzo non resta ancorato alle sole investigazioni, dietro il caso ci sono gag ma soprattutto i tormenti dei personaggi, le loro ombre: i nemici più temibili sono i fantasmi che li assediavano rigettandoli in un passato mai dimenticato e risolto. Infatti l'altro mistero della storia è il motivo che ha spinto Lia ad abbandonare anni prima la professione per insegnare, un evento tragico che l'ha resa impotente, generando un dolore insopportabile, da tenere sottochiave se si vuole continuare a vivere. Il finale lascia con il fiato sospeso e la certezza che presto ci sarà un altro caso, un nuovo romanzo della serie di Lia Carotenuto, avvocato degli indifesi.

L'arte della felicità di Antonio Fresa tra musica e testi

Si può essere spericolati vagabondi restando seduti in solitaria su uno sgabello da pianoforte e si può essere condottieri audaci nella foresta dei sentimenti scrivendo semplicemente un libro/esperienza. Figuriamoci se il volume è interattivo e diventa - di pagina in pagina, di stato d'animo in stato d'animo - contemporaneamente un concerto e una collezione di videoclip.

Chissà se Antonio Fresa, il pianista, direttore d'orchestra, compositore di colonne sonore per cinema e tv nonché docente al conservatorio, ha pensato/immaginato tutto questo quando ha deciso di intitolare la sua pubblicazione "L'arte della felicità". Sì, negli anni le napoletane e i napoletani hanno familiarizzato e fatto i conti con questo concetto filosofico-antropologico, che poi s'è trasformato in festival, e più tardi ancora in lungometraggio in animazione.

Da quelle simili prospettive, però con un maggiore impeto melodico, il musicista riparte seccando e indagando ben sei emozioni della psiche umana: la paura, la tristezza, la rabbia, l'amore, l'orgoglio e la famosa felicità. Fenomeni che accomunano a prescindere dalle età e dalle geografie. In questo labirinto scritto e suonato, parlato e taciuto, Fresa conduce chi legge tra esperienze personali e collettive, citando lo scrittore giapponese Haruki Murakami, il teologo-filosofo Sant'Agostino, il poeta greco Omero, il filosofo polacco-britannico Zygmund Bauman e l'orientalista/monaco buddista americano Robert Thurman.

Con queste voci, l'artista partenopeo parte all'azzardo mescolando il sentire azzardato e il vivere sociale. C'è da credere che proprio per tali ragioni "L'arte della felicità" è il titolo dell'omonima docuserie andata in onda nel palinsesto di Rai3 - tutt'ora visibile sulla piattaforma RaiPlay - di cui la musica di Fresa è protagonista madre. E sfogliando i capitoli, ogni lettrice/lettore può esserlo altrettanto: è sufficiente inquadrare con il proprio smartphone il qr code distribuiti nei fogli che rinviano direttamente a estratti video, file audio, spezzoni dello spettacolo e riflessioni, in cui ciascuno potrà con i suoi ritmi individuare visioni e sensazioni.

Fin qui il tour di presentazione del libro/concerto/talk ha debuttato a Roma ed è proseguito fino a Milano.

Ritournerà a Napoli lunedì 9 giugno con un doppio appuntamento (alle 18 e alle 19) nella neonata Luce - libreria emotiva fondata dallo scrittore Lorenzo Marone al Vomero, in piazzetta Durante 1 (di fronte al cinema Plaza). Qui Marone e Fresa dialogheranno delle sfumature sentimentali e di come e quanto la musica le intertetta, le trattiene, le comprende e le esplora.

- R.S.

CHIPIÙNEART EDIZIONI

Antonio Fresa
L'arte della felicità
pagine 78
euro 14

